

Autoformazione 2018

LA CLASSE - 10 settembre 2018 - Report

La classe non è solo un luogo fisico ma dove avvengono i flussi di comunicazione fra insegnante e studenti e fra studenti e studenti.

Vi sono tre tipologie di lezione:

- **lezione frontale:** il flusso è monodirezionale (l'insegnante spiega, gli studenti ascoltano). E' il metodo più tradizionale e più "comodo" per l'insegnante. C'è poca interazione fra insegnante e studenti e fra studenti e studenti. Crea poca autonomia negli studenti, perché hanno un ruolo più passivo.
Non è il metodo migliore, ma non è da rifiutare in toto;
- **lezione "Isolotti":** l'insegnante dà agli studenti un'attività da svolgere. Gli studenti sono divisi in gruppi e in autonomia svolgono l'attività. L'insegnante svolge la funzione di tutor e gli studenti che chiedono l'intervento dell'insegnante quando occorre. Vi è un filtro affettivo minore tra insegnante e studente.
E' più faticoso per l'insegnante ma garantisce maggiore indipendenza agli studenti;
- **lezione a reticolo:** l'insegnante è sullo stesso piano degli studenti e intavola discussioni di carattere generale.

Ogni tipo di lezione ha una sua validità in quanto stimola emisferi diversi del cervello.

L'approccio analitico scompone il problema e considera una parte per volta, in modo logico e sistematico.

L'approccio globale valuta le cose nel loro complesso, in modo intuitivo.

Durante il processo di apprendimento lo studente sviluppa **una lingua "transitoria"** (interlingua). Infatti **lo studente non può e non deve parlare la lingua che utilizza l'insegnante**, ma utilizzare una lingua funzionale a capire e a farsi capire in contesti diversi dalla scuola. Successivamente vi sarà un miglioramento spontaneo dovuto proprio al fatto che vive e lavora in un contesto che parla italiano.

Si apre una discussione sulle esperienze e sui metodi adottati o da adottare dai vari insegnanti.

Renata in Alfa utilizza un mappamondo sul quale vengono fissate delle bandierine a seconda della provenienza degli studenti e l'utilizzo della ginnastica per apprendere verbi e parti del corpo.

Enrico fa presente che per imparare gli articoli si può utilizzare un testo nella quale sono presenti molti articoli. Oppure, per insegnare i verbi indicativi, utilizzare uno scritto nel quale gli studenti devono riconoscere e sottolineare tutti i verbi coniugati con tale tempo. Per insegnare la struttura logica italiana di una frase si può utilizzare il metodo della ricomposizione di una frase spezzettata.

Federica porta l'esempio della visione di un film: la visione del film è frontale, mentre successivamente la produzione orale o scritta porta gli studenti a metabolizzare ciò che hanno visto e produrre autonomamente dei contenuti.

Lella ricorda il successo delle gite per Milano e la visita ai monumenti come momenti di aggregazione, interesse e allegria.

In conclusione:

- l'importanza per l'insegnante di **mettere a proprio agio gli studenti**, facendosi conoscere, valorizzando il loro sapere, creando un clima di fiducia e armonia nella classe nel rispetto delle diversità;
- **il patto formativo fra insegnante e studente** e il rispetto reciproco delle regole della scuola;

- **il ruolo non invasivo** dell'insegnante: l'insegnante non è un "giudice", ma un facilitatore nell'apprendimento;
- **l'osservazione** da parte dell'insegnante della classe per decidere di volta in volta quale metodo utilizzare, anche mescolandoli nella stessa lezione;
- **la chiarezza** dell'insegnante nel rendere manifesto agli studenti lo scopo dell'apprendimento e dell'esercizio da effettuare;
- **la ricerca** da parte dell'insegnante di argomenti che stimolino l'interesse degli studenti (per esempio il medico, il lessico relativo al lavoro e alla sua ricerca, la compilazione di moduli vari, argomenti di attualità, ecc.)

Obiettivo finale è l'interagire armonioso della classe con la lingua comune che è l'italiano.